

Questo saggio è il risultato di oltre 15 anni di lavoro nel campo della psicoanalisi, psichiatria, e criminologia, compiuto sia in Inghilterra sia in Italia. Da un punto di vista formale è composto di tre capitoli riguardanti l'analisi del carattere in generale, un aspetto clinico specifico di essa nei pazienti con allusività sadica, e infine la spinta verso l'emancipazione, sia individuale sia sociale. Ho cercato di sintetizzare riflessioni, ripensamenti e soluzioni, seguendo un modello metodologico che mi è caro, quello di disfarmi del bagaglio culturale e scientifico per attingere direttamente alle situazioni umane. Ho anche evitato accuratamente, per quanto mi è stato possibile, di usare una terminologia eccessivamente tecnica, preferendo, e quindi traducendo concetti e termini in un italiano che spero abbastanza semplice e chiaro, tenendo presenti gli insegnamenti che ho derivato dalle letture di Marx e di Freud.

Mi sono convinto con gli anni che l'uso del linguaggio cosiddetto specialistico è spesso espressione di un bisogno esoterico di nascondere la mancanza di chiarezza, salvaguardare posizioni di privilegio e di prestigio, avallando così una rete di veri e propri pregiudizi dai quali è veramente difficile districarsi. Scritto quindi non solo per gli specialisti, questo saggio è implicitamente un invito rivolto a coloro ai quali preme l'emancipazione individuale e sociale a liberare il campo dall'estraneazione che continuamente cultura e scienza producono nelle relazioni umane, nei rapporti degli uomini tra di loro, così che esse siano liberatrici ed emancipatrici, non alienanti ed estraneanti. Cultura e scienza, dunque, rivolte al compito di promuovere una realtà, un mondo umano, dove la divisione del lavoro sia finalmente il risultato di libera scelta basata su personali interessi e attitudini!

Così, non ho timore di essere smentito quando affermo che una parte di quelle che sono state acquisite come teorie e ricerche scientifiche, nel campo e della psicoanalisi e delle scienze umane in generale, nella misura in cui sono *espressione della paura e della colpa su cui in ultima analisi si basano le posizioni conformistiche*, sia di destra che di sinistra, altro non sono che pseudo-concetti, ricerche pseudo-scientifiche, «spettri» e «tabù» che l'umanità incontra sul suo cammino faticoso verso l'emancipazione e la maturità. Uomini come Marx e Freud hanno consumato interamente la loro vita in questa opera di eliminazione